**PERICOLI.** Prego la Camera di voler accordare l'urgenza alla petizione 965, e di volerla trasmettere alla Giunta incaricata di riferire sulla legge relativa ai pesi e misure.

Si tratta di osservazioni di alcuni rappresentanti delle fabbriche del gas dirette a meglio regolare la misura del gas nell'accertamento dell'imposta, e che meritano, a parer mio, tutta l'attenzione della Camera.

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE.** Chiedono un congedo: per ragione di salute, l'onorevole Luzzatti, di giorni 15; per affari particolari, l'onorevole Spalletti, di giorni 6, e l'onorevola Collotta di giorni 20.

(Sono accordati.)

### ANNUNZIO DI MORTE DEL DEPUTATO MANZELLA.

**PRESIDENTE.** Anche oggi, con mio vivo dispiacere, debbo compiere al mesto ufficio di partecipare alla Camera la perdita d'un altro dei nostri colleghi.

Una lettera dell'onorevole ministro per l'interno mi annunzia la dolorosa notizia che l'onorevole Manzella, deputato del collegio di Teggiano, ha cessato di vivere ieri l'altro 27 corrente.

L'onorevole Manzella accoppiava, a molta modestia di modi ed a molta semplicità, altrettanta chiarezza d'ingegno e coltura di mente.

Fin da giovane prese ad amare la patria ed a sperare nel suo risorgimento, prendendo parte ai movimenti del 1821, e ne ebbe, come tanti altr suoi compagni, in compenso persecuzioni e patimenti; soffrì il carcere e l'esilio.

Dedicossi ai severi studi della matematica e potè rendere non lievi servizi all'amministrazione dei lavori pubblici, alla quale egli apparteneva da lunghi anni.

L'onorevole Manzella fu un eccellente padre di famiglia, un egregio cittadino, un funzionario onesto e distintissimo.

Egli apparteneva a quest'Assemblea da parecchi anni, e godeva la stima e la considerazione di noi tutti.

Sono certo quindi d'interpretare il vostro sentimento nell'esprimere il vivo rincrescimento che provo per la sua immatura perdita. (*Benissimo! Bravo!*)

**MICELI.** Permetta la Camera che io aggiunga poche parole di compianto a quelle testè dette dall'onorevole presidente. A ciò mi spingono non solo i legami d'intima amicizia che mi univano all'onorevole estinto, ma ancora e più specialmente i fatti della sua vita politica ricordati dall'onorevole presidente.

Nel 1831 l'onorevole Manzella fu uno dei generosi che diedero l'esempio alla generazione cui toccò la sorte di comporre le membra sparse dell'Italia, precedendola nella via dei sacrifizi e delle lotte pel risorgimento della patria.

La tirannia borbonica lo condannò a 25 anni di ferri. Relegato nell'isola di Procida, dove era una numerosa schiera di condannati politici, egli fu come il benefattore dei suoi compagni. Allora diè prova di quell'ingegno operoso, di quella filantropia e patriottismo di cui noi siamo stati testimoni negli anni che lo abbiamo avuto collega in questa Camera. Egli istituì in quell'isola, fra i condannati politici, una specie di società cooperativa, che lo rese benemerito dei suoi compagni di sventura, e che offrì ai liberali di Napoli e dei dintorni i modi più dignitosi ed opportuni per adoperarsi al sollievo delle vittime del dispotismo.

Noi lo conoscemmo tutti come deputato pieno di zelo, di attività e d'istruzione. Fu sempre modesto e benevolo; e sebbene sedesse nei banchi di destra, pure nelle relazioni di amicizia che ebbi frequenti con lui, non lo vidi giammai venir meno alla più sincera ed assoluta tolleranza dei sentimenti dei suoi avversari politici, il che costituisce un titolo splendidissimo della rettitudine e del patriottismo del nostro compianto collega.

Egli lascierà memoria perenne di affetto tra noi, come ha lasciato presso tutti coloro che lo conobbero nella sua lunga ed onorata carriera, la stima che si deve ad un cittadino, che fu sempre rispettabile per costante patriottismo e per onesta operosità (*Benissimo!*)

**PISANELLI.** Le notizie intorno la vita del Manzella possono quasi parere superflue a coloro che ebbero in altri tempi la fortuna di conoscerlo da vicino e di averlo ultimamente compagno in questa Camera; ma a tutti noi tornerà gradito il ricordare da quali costanti principii fu sempre guidata la sua vita.

Il Manzella ebbe vita varia, fu impiegato governativo, soggetto a persecuzioni e giudizi politici, privato cittadino, deputato: in tutti i posti, in tutti gli uffici, in tutte le posizioni egli si mostrò sempre lo stesso: seppe in ogni suo ufficio conciliare il sentimento del dovere con il decoro della sua posizione. Ricco d'ingegno e di svariate conoscenze, con operosità incessante, e con tutte le forze si applicò a compiere gl'incarichi che gli erano affidati, o che per beneficio del paese seppe assumere. E noi già vecchio lo vedemmo lavorare con alacrità giovanile, impaziente d'ogni riposo, intollerante d'ogni indu-